

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GIUGNO 1878

veri pubblici e delle finanze, e la Commissione riflettendo che la quistione della proprietà delle ferrovie per parte dello Stato è distintissima da quella delle costruzioni e dell'esercizio, in quanto che se questa ultima può essere tuttora oggetto di disputa, la prima io credo è universalmente decisa, riflettendo che nessunissimo rapporto esiste tra il riscatto delle Romane e la Commissione d'inchiesta, vorranno fare benevola accoglienza all'ordine del giorno che io ho l'onore di proporre, e sarà così ben presto tolta di mezzo una giusta ragione di continui reclami e di giudizi sfavorevoli all'amministrazione italiana sui fogli nostrali e stranieri. (Bene! a sinistra)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO TROMPEO AL MINISTRO DELLE FINANZE SOPRA UNA RECENTE VINCITA AL LOTTO AVVENUTA IN NAPOLI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro per le finanze gli annuncio che l'onorevole Trompeo ha presentato una domanda d'interrogazione di cui do lettura:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevolissimo signor ministro delle finanze intorno ad una recente vincita al lotto avvenuta in Napoli. »

SEISMIT-DODA, ministro per le finanze. Essendo io già informato della questione, e sperando di poter dare in brevi parole i ragguagli che mi sono chiesti, dichiaro di essere pronto a rispondere anche subito alla domanda dell'onorevole Trompeo, se la Camera lo consente.

PRESIDENTE. Trattandosi di cosa brevissima si potrà interrompere per un istante la discussione del progetto di legge che stiamo discutendo, e, se la Camera acconsente, do facoltà di parlare all'onorevole Trompeo. (*Sì! sì!*)

Dunque ha la parola l'onorevole Trompeo.

TROMPEO. Corrono varie e gravissime voci intorno ad una recente e colossale vincita al lotto, avvenuta in Napoli, vincita accennata non solo, ma lamentata dall'onorevole signor ministro delle finanze nella sua splendida esposizione finanziaria del 3 di questo mese.

Si dice nientemeno che il creduto vincitore avrebbe *indovinato* i numeri dopo che già n'era stata fatta l'estrazione.

Ma, trattandosi di argomento delicatissimo, non intendo menomamente di pregiudicare la questione con le mie parole, che potrebbero anche essere inesatte. Nè l'avrei recata in quest'Aula, se la pubblica stampa già non se ne fosse vivamente preoccupata.

Parmi però sia utile, sia necessario, sia doveroso che la Camera e il paese sappiano qualche cosa di più preciso su questo gravissimo fatto.

Quindi, qualora nulla osti e che l'onorevole ministro creda di poter fare qualche comunicazione in proposito, senza pregiudicare per nulla i risultati di quelle indagini che possono essere ancora del caso, lo pregherei di dare quegli schiarimenti, che, a giudizio suo, stimerà convenienti riguardo alla presente mia interrogazione.

MINISTRO PER LE FINANZE. Allorchè dalla direzione compartimentale di Napoli, nel maggio scorso, venne data notizia di questa vincita, eccezionale per la sua entità, alla direzione generale delle gabelle (la quale attualmente ha il servizio del lotto dopo che, come alla Camera è noto, fu abolita la Direzione Centrale del lotto sotto l'amministrazione Depretis), io, senza indugio, mandai sopra luogo il capo-divisione che ha la direzione dei servizi del lotto presso l'amministrazione delle gabelle, il cavaliere Nicolao. Questi procedette a tutte quelle indagini che erano necessarie per verificare la regolarità delle operazioni che si erano eseguite per la estrazione in cui avvenne la vincita, e la sua risposta, conforme in tutto a quella del direttore compartimentale di Napoli, fu che ogni cosa era seguita in regola, e che si dovesse procedere al pagamento.

Non vi ha alcuna prescrizione che stabilisca perentoriamente il termine del pagamento di una vincita al lotto, ma, per il solito, la finanza si affretta a far onore anche a questi suoi impegni, e paga senza dilazione le vincite, secondo l'entità delle somme, o presso i ricevitori del lotto o presso le tesorerie.

Ma in questa circostanza, vista l'entità veramente eccezionale del pagamento, poichè trattavasi di oltre due milioni, che, dedotta la tassa di ricchezza mobile, si riducevano ad 1,870,000 lire circa, io ho creduto opportuno di usare maggiori cautele, non già che avessi speciali motivi di avere dei dubbi, ma perchè mi pareva di interpretare l'opinione del pubblico, col mostrare che le Finanze procedono con ponderazione in siffatti eccezionali pagamenti. Io mi dicevo: dato pure che la cosa sia regolare, nessuno può fare un addebito alla amministrazione finanziaria se, prima di pagare due milioni per vincita al lotto, impiega sei, sette od otto giorni per compiere tutte le pratiche necessarie affinchè il pagamento sia fatto cautamente. La gente seria, i contribuenti, che sono essi, infine, che pagano le vincite al lotto, diranno: trattasi di due milioni, ed è bene, benissimo, che si vada adagio. Invero, dalle constatazioni eseguite, ogni cosa sembrava